

in Laboratorio

“SEGNI SEMPLICI, SENSO PROFONDO” *)

di Evelyne Schoenmann

Monika Debus dopo essersi formata come ceramista a Oldenburg, si diploma presso la Staatliche Fachschule für Keramik (l'Istituto Statale per la Ceramica) di Höhr-Grenzhausen, cittadina situata in Renania-Palatinato, centro di una zona conosciuta a livello mondiale per la sua secolare tradizione della cottura delle ceramiche al sale e per le sue numerose botteghe (laboratori) di ceramica e centri di formazione per artisti e designer (Fachschule für Keramikgestaltung und das Institut für künstlerische Keramik), ingegneri e tecnici. Tra i gioielli di questa città, il celebre Keramikmuseum Westerwald conosciuto a livello nazionale e internazionale.

Höhr-Grenzhausen è diventata residenza e luogo di lavoro di Monika Debus, che dal 1994 è membro del gruppo ceramico “Keramikgruppe Grenzhausen”. Fanno parte del suo curriculum premi conseguiti in Europa e Taiwan e molte delle sue opere si possono ammirare in collezioni pubbliche e musei di tutto il mondo. Nel

LABORATORY

“SIMPLE MOTIFS, DEEP MEANING”*)

by Evelyne Schoenmann

After having trained as a ceramist in Oldenburg, Monika Debus took a diploma at the Staatliche Fachschule für Keramik (State Institute for Ceramics) in Höhr-Grenzhausen, the principal city of the Rhineland Palatinate region, famous world-wide for its ancient tradition of salt-glazed ceramics, for its many ceramics workshops, and its training colleges for artists and designers (such as the Fachschule für Keramikgestaltung und das Institut für künstlerische Keramik), engineers and technicians. One of the jewels of Höhr-Grenzhausen is the Keramikmuseum Westerwald, renowned both in Germany and abroad.

Monika Debus has made Höhr-Grenzhausen her home and her place of work. From 1994 she has been part of the ceramic group “Keramikgruppe Grenzhausen”. She has won prizes in Europe and Taiwan, and her works can be seen in public collections and



Dopo aver pesato i blocchi di argilla per determinare la dimensione approssimativa delle singole lastre, il passo successivo è quello di stendere i blocchi in lastre di spessori uniformi con un matterello di legno. - After having weighed the blocks of clay to determine the approximate size of the individual slabs, the next step is to roll the blocks into slabs of uniform thickness using a wooden rolling pin.

2005 diventa membro dello IAC (International Academy of Ceramics) e due anni dopo nel 2007 entra a far parte del Gruppe 83. Monika Debus dice di se stessa di aver ottenuto attraverso la sua formazione classica al tornio una naturale affinità per vasi, ciotole, brocche, così come per la progettazione. Tuttavia nel tempo si è allontanata sempre di più dagli aspetti tecnici e creativi per affrontare sempre più questioni sostanziali. In Monika Debus il lato pittorico prevale rispetto alla forma. L'argilla è come una tela: linee generose, cerchi possenti, linee spezzate, gocce di colore, rimandano talvolta in maniera significativa all'arte informale, ai dipinti astratti, altre volte alla scrittura cinese o ancora ad una tela dipinta con briosa leggerezza. Un ordine nel caos, un equilibrio naturale, l'essenzialità, la libertà. Monika Debus non può essere inserita in schemi, e questo è ciò che la distingue come artista e rende i suoi lavori così interessanti.

La sua tecnica è impressionante: i suoi noti, imponenti vasi sono formati da lastre d'argilla. Contrariamente alla consueta tecnica di lavorazione di dipingere su oggetti assemblati, la Debus dipinge sulle lastre d'argilla crude che unisce successivamente. Come spiega l'artista, inizialmente lei ha solo una vaga idea della forma che avrà il vaso che sta per costruire. Quando comincia un lavo-

museums all over the world. In 2005 she joined the IAC, International Academy of Ceramics, and two years later she became part of Gruppe 83.

Monika Debus says that her classical wheel training gave her a natural affinity for vases, bowls and jugs, and for the design of her vessels. However over the years she has been less concerned with technical and creative aspects, and places more emphasis on questions of substance. In Monika Debus' work, pictorial content is more significant than form. Clay becomes her canvas: her powerful motifs, taut circles, broken lines and drips of colour, recall abstract painting, Chinese calligraphy, or simply canvases painted with joyful abandon, but there is also a sense of order in the chaos, a natural balance, essentiality and freedom. Monika Debus cannot be inserted into preconstituted categories, and it is this that makes her and her works so interesting.

She has an exceptional technique. Her large vases are slab-built. While the usual method is to paint objects that have already been assembled, Debus paints on slabs of green clay that are only then assembled. As the artist explains, initially she only has a vague idea of the form that the finished vase will have. For example, initially she cannot say whether it will have an ovale



Le lastre vengono poggiate su una piastra di gesso, dove verranno dipinte utilizzando degli ingobbi porcellanati che l'artista stessa realizza. Monika Debus stende la prima mano che lascia asciugare completamente in modo da evitare che si mescoli con gli ingobbi che utilizzerà successivamente per i disegni. - *The clay is placed on a slab of plaster, on which it is painted using porcelain slips that the artist makes herself. Monika Debus brushes on the first coat and leaves it to dry completely, to prevent it from mixing with the slips that she uses afterwards for the motifs.*

ro, ad esempio, è ancora un'incognita se un vaso avrà una forma ovale o sarà panciuto, o avrà un lungo collo attaccato. La casualità gioca un ruolo sempre importante nella fase iniziale del suo lavoro. Riguardo il suo stile di pittura, dice: "La pittura avviene rapidamente e istintivamente. I dipinti così realizzati sono il risultato del momento. Lascio volentieri al caso un certo ruolo. Principalmente lavoro con due soli colori. Alla semplicità della pittura cerco di affiancare una semplice tecnica di costruzione a lastra. Questo approccio semplice non ammette nessuna correzione in fase di lavoro. Un tratto del pennello applicato rimane! Le tracce di lavoro non vengono celate. Non esito a spezzare a metà una lastra appena dipinta per scomporla. Ottengo in questo modo nuove forme di pensiero, impressioni, idee. Attraverso il montaggio delle piastre la pittura acquisisce un cambiamento, va oltre la superficie o si interseca con le giunzioni". Per l'artista è importante che i bordi rotti e le eventuali fessure rimangano visibili: la perfezione, la regolarità la annoiano, dice la Debus. L'oggetto finito viene poi lasciato ad un lento processo di essiccazione prima

shape, or with a rounded body, or a long neck. Chance plays a part during the initial phases of her work. As regards her style of painting, she says, "I paint rapidly and instinctively. The paintings are the reflection of that precise moment. I like to give random occurrences a role. I work mainly using just two colours. I try to pair a simple slab-building technique with the simplicity of the painting. This simple approach makes corrections impossible. Any touch of the brush will be visible in the final piece! The work process is not concealed in any way. I have no hesitation about breaking a slab that has just been painted in half, deconstructing it. In this way, I develop new modes of thought, new impressions and ideas. The painting is changed when the slabs are assembled; it transcends the surface, or intersects with the joints". For Debus it is important that the broken edges and any cracks remain visible: perfection and regularity bore her. The finished object is left to dry slowly, before it is fired.



L'ingobbio è versato generosamente sulle piastre da un contenitore da colaggio. Poiché la resa degli ingobbi è molto spessa, Monika Debus lascia le lastre di argilla sulle piastre di gesso fin quando non viene assorbita tutta l'umidità. - *The slip is poured generously onto the slabs. The resulting slip coat is very thick, and so Debus leaves the clay on the plaster slabs until all the humidity has been absorbed.*

Her approach to her wall-mounted pieces, the most important part of her work at the moment, is completely different. The clay slabs are placed on other forms that create a setting for her objects. The slabs are turned over when they have reached leather hardness and the artist continues and completes her pieces by coiling. The shells recall pebbles rounded by water, marine creatures, sponges, they could be described as biomorphic. Af-



Il passo successivo è inglobare l'ingobbio nell'argilla. Questo procedimento impedisce la desquamazione e allo stesso tempo fa sì che i contorni appaiano più nitidi. Il risultato è una sorta di intarsiato. - *The next step is to incorporate the slip into the clay. This procedure prevents flaking and heightens contrast at the edges of areas of colour. The result is an inlaid effect.*

della cottura.

Esattamente opposto è l'approccio ai suoi lavori a muro, di cui si occupa principalmente in questo periodo. Per queste opere, le lastre di argilla vengono poste sopra forme ausiliari che danno agli oggetti un contorno. Le piastre vengono capovolte quando sono a durezza cuoio e i pezzi vengono finiti con la tecnica del colombino. Questi gusci ricordano pietre smussate dall'acqua, creature marine, spugne, si potrebbe quasi dire organismi biomorfi. Dopo la fase di essiccazione, l'artista applica ai pezzi la mano di fondo con gli ingobbi e li dipinge con diversi pennelli. Gli ingobbi possono essere utilizzati, secondo la Debus, sorprendentemente anche in modo molto fine e sottile, quasi come disegni a matita. Qui la pittura viene applicata in un modo più meditativo sull'oggetto già costruito. Monika Debus cuoce tutte le sue opere con la tecni-

ter they have dried, the artist applies a base coat of slip, and then paints them using a variety of brushes. Debus uses slips in an unusual way, applying them often very thinly, as if she were drawing with a pencil. In this case painting is applied in a more meditative way on the constructed object.

Monika Debus fires all her works using the salt glazing technique, according to the ancient traditions of the Westerwald region. She fires at low temperature, 1140° C, in a reduction gas kiln. She adds the salt at the phase of highest temperature, closes all the doors and initiates a fast cooling. The thinly-deposited salt changes the colours and highlights the brush marks. The surfaces become matt. The results of a salt-glazed firing are not entirely predictable: chance plays an important part. Debus herself says, "I find it exciting making something very



Le lastre così realizzate vengono appoggiate su basi tondeggianti per proseguire l'essiccamento. In questo modo ogni singolo pezzo ottiene la curvatura desiderata e un'anticipazione della forma che avrà l'oggetto una volta terminato. - *The slabs are placed on rounded bases and left to dry. In this way every piece attains the desired curvature in anticipation of the shape that the object will have when it is finished.*

ca della cottura al sale, come da un'antichissima tradizione della regione del Westerwald. Cuoce a basse temperature, a 1140° C nel forno a gas in riduzione, aggiunge il sale nel forno durante la fase a temperatura più alta del processo di cottura, chiude tutti gli sportelli e avvia un raffreddamento veloce. Il leggero deposito del sale modifica i colori e li modula, rendendo visibili i segni del pennello. Le superfici diventano opache. Il risultato delle cotture al sale non sono del tutto prevedibili: anche qui entra in gioco la casualità.

L'artista dice al riguardo: "Trovo emozionante realizzare qualcosa di molto contemporaneo attraverso questa antica tradizione, e questo nel "Kannenbäckerland" (letteralmente la regione dei fabbricanti di bicchi) all'interno di un'antica manifattura, che il nostro gruppo ceramico di Grenzhausen composto da 4 membri ha rilevato (nota dell'autore: Riferendosi al Gruppo 83)".

Monika Debus valuta i suoi lavori alla fine, solitamente dopo la cottura. Se il risultato non la soddisfa, il pezzo viene distrutto. Intensi sono i momenti mentre dipinge, intensi sono i momenti nelle fasi decisionali: tenere o rompere. Infine, un aneddoto che

contemporaneo utilizzando questa antica tradizione, lavorando in un "Kannenbäckerland" (letteralmente la terra dei produttori di giughe) all'interno di un'antica fabbrica che il nostro gruppo ceramico di Grenzhausen composto da quattro membri (nota dell'autore: riferendosi al Gruppo 83) ha acquistato". Monika Debus valuta le sue opere alla fine, solitamente dopo la cottura. Se il risultato non le piace, le distrugge. Sono momenti intensi mentre dipinge, e momenti intensi quando decide se conservare o distruggere.

Infine, un aneddoto che indica la fascinazione che le opere di Monika Debus hanno sugli esperti di ceramica. Durante l'esposizione "Deutsche Keramik 1900 - 2000, Geschichte und Po-



A durezza cuoio vengono preparati i bordi delle lastre rendendoli ruvidi. - *When the clay has reached leather hardness, the edges are prepared for joining.*



Prima del definitivo assemblaggio delle lastre la forma può essere ulteriormente modificata dandole maggior volume e curvandola leggermente con molta attenzione. - *The form can be further modified, giving it greater volume and curving it slightly, treating the slab very carefully before the final assemblage.*



Infine la Debus crea delle piccole strisce di argilla che utilizza come riempitivi nella giunzione delle lastre e procede, in questo modo, all'assemblaggio di tutti i singoli pezzi. - *Debus makes some thin strips of clay and uses them as filler to join the slabs and then proceeds assembling the pieces.*

la dice lunga sul fascino che gli oggetti di Monika Debus esercitano sugli esperti di ceramica: in occasione della mostra "Deutsche Keramik 1900-2000, Geschichte und Positionen" presso il Museo Nazionale (MOMAT) di Tokyo (Giappone), è stato chiesto al capo curatore, quale delle 170 opere realizzate dai ceramisti tedeschi esposte vorrebbe acquisire per il museo. Si avvicinò ad una coppia di vasi di Monika Debus, li abbracciò e disse: "Più che per il museo, per me stesso".

Le affascinanti opere di Monika Debus saranno esposte durante il Collect London rappresentate da Officine Saffi Gallery (8 - 11 maggio 2015, Saatchi Gallery) e nella mostra personale che si terrà dal 25 giugno al 18 luglio 2015 presso il Contemporary Ceramics Centre.

***) titolo: libera citazione da Anton Schüller**

sitionen" at the MOMAT national museum in Tokyo, the curator was asked which of the 170 works by the German ceramists exhibiting he would have liked to purchase for the museum. He approached a pair of vases by Monika Debus, embraced them and said, "More for myself than for the museum".

Monika Debus' fascinating pieces will be on show during Collect London (8-11 May 2015, Saatchi Gallery), represented by Officine Saffi Gallery; and in a solo show that will be held from 25 June to 18 July at the Contemporary Ceramics Centre.

*** title: a transliteration from Anton Schüller**



Opera finita prima della cottura. - Finished artwork.

CIBAS
www.cibasimpasti.com

TECNOLOGIE & IMPASTI CERAMICI



Tutto per la lavorazione della Ceramica

Ceramica Tecnica - Impasti - Torni - Forni a Gas - Smalti
Smalti Raku - Gres - Forni Raku - Porcellana - Cristalline
Forni Elettrici - Semirefrattari - Colori - Attrezzature

Duncan CREATION KITTEC ROHDE Nocerim
IMERYS SPECTRUM Heraeus FERRO



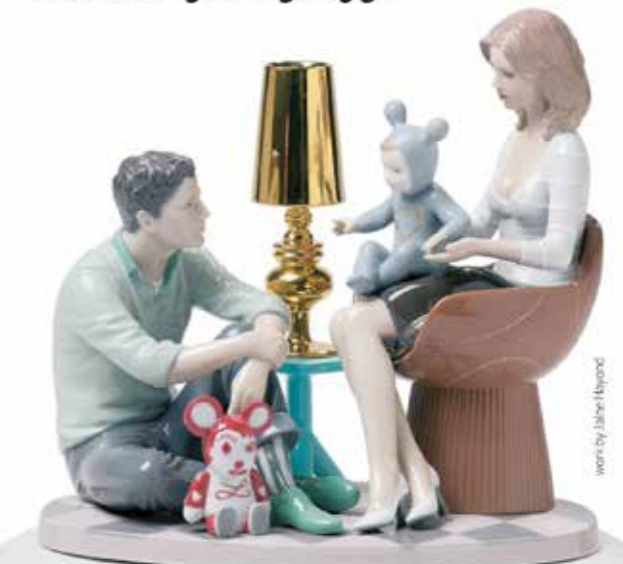
Strada Marchesane, 207 - 36061 Bassano del Grappa - (VI) - Italy
Tel. +39 0424 500207 - Fax +39 0424 504282
info@cibasimpasti.com

PASSEGGIANDO SUI COCCI DI BÖTTGER

LA PORCELLANA E IL DESIGN
DALLA PRODUZIONE SERIALE AL MESSAGGIO DI PROPAGANDA

Officine Saffi ospita il terzo incontro sulla porcellana contemporanea,
progetto a cura di Luca Tripaldi.

26 marzo 2015 ore 18.30 - 19.30



Officine Saffi - via A. Saffi 7 - 20123 Milano
www.officinesaffi.com - info@officinesaffi.com



Studio d'Arte
Simona Baldelli

Via dei Casceri, 1
06012 Città di Castello (PG)-Italy
Tel +39 075 8552370 - M +39 339 3741766
info.simona.baldelli@gmail.com
http://ceramicabaldelli.wix.com/simona-baldelli
Facebook: Simona Baldelli Ceramica

